

# e-KONomy

RACCONTARE L'IMPRESA PER CRESCERE



## OFFICINA STELLARE: a (space) star is born

### Compliance Update

Decreto "Aiuti ter": focus sulle misure per le imprese contro il caro energia

[Pagina 23](#)

### move.ON

Argotec: Earth and Moon have never been so closed

[Pagina 14](#)

### Editoriale

Space Cow Boys and Cow Girls

[Pagina 2](#)

### Tech Voices

CriptoAttività, NFT, WEB3, Metaverso

[Pagina 20](#)

### DestinationUSA

ExportUSA inaugura "Concepto"

[Pagina 25](#)

REDAZIONE

Via Masaccio, 191  
50132 Firenze  
Tel. 055 5535405  
Fax. 055 4089908  
[info@kon.eu](mailto:info@kon.eu)

I dati relativi ai destinatari della Newsletter vengono utilizzati esclusivamente per l'invio della pubblicazione e non vengono ceduti a terzi per nessun motivo. Resta ferma la possibilità per l'interessato di esercitare i diritti di cui all'articolo 13 della legge 675/96.



 @kongroup

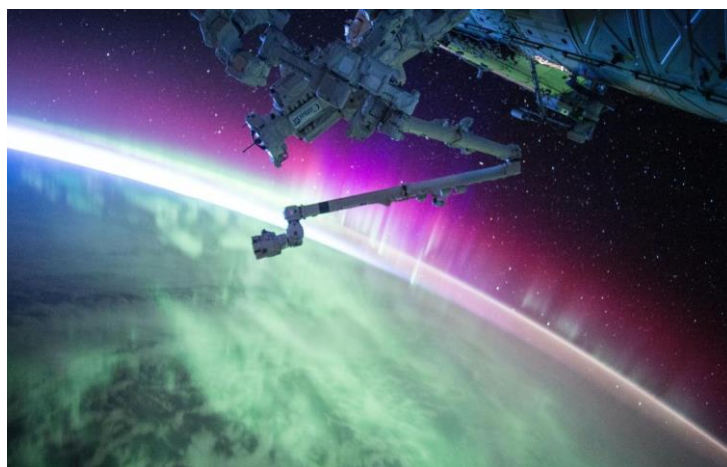
 [linkedin.com/company/kon-spa](https://www.linkedin.com/company/kon-spa)

 [www.kon.eu](http://www.kon.eu)  
[www.lamerchant.it](http://www.lamerchant.it)



## Space Cow Boys and Cow Girls

di Vezio Manneschi



### Welcome in the new space economy era

Sono di Nuovo con Lorenzo Sciadini, che i lettori già conoscono, ma ho una novità, mi ha portato due nuovi amici: Filippo e Beatrice.

Filippo Giustini, Design Strategist, pratica marketing con responsabilità e passione da oltre 15 anni e Beatrice Cascone che ama giocare e misurarsi con progetti visionari, studentessa magistrale in diplomazia spaziale. Avete capito con chi mi sto misurando?

Con un signore mono tasking, curioso, appassionato alle persone e alle loro storie, che si annoia facilmente e come dice lui ha l'attenzione di un pesciolino rosso; dall'altra

parte con una signora TEDx Speaker, che sogna le stelle e lo spazio e cammina sempre con la testa all'insù.

Bando agli scherzi. Lui ha fondato la società Marketing Toys mentre Lei è Head of Projects di Marketing Toys. Sapete qual'è il pay-off di Marketing Toys? "Disegniamo rotte in mari in tempesta"..... fantastico!

**Bene Signori "benvenuti nell'era della nuova economia spaziale", me la avete anticipata con una premessa importante: ....da oltre 21 anni, non è passato un solo giorno senza che ci fosse un essere umano nello spazio. Tutto questo è stato possibile grazie alla nascita e all'evoluzione della stazione spaziale internazionale (anche denominata ISS – International Space Station)....**

Esatto era infatti il 20 novembre 2000 quando si aprì per la prima volta il portellone del modulo russo Zvezda all'interno della ISS, il cui assemblaggio incominciò due anni prima. Da quel momento ISS ha visto un susseguirsi ininterrotto di equipaggi; parliamo di

centinaia di astronauti che l'hanno abitata, effettuando esperimenti dalla biologia, medicina, astronomia all'astrofisica in un ambiente di micro-gravità, permettendo di accrescere le nostre conoscenze in ambito spaziale.

**Quindi una collaborazione importante e che sviluppi potrebbe avere in futuro?**

La collaborazione internazionale si è indirizzata verso l'ideazione di molteplici piani finalizzati all'esplorazione spaziale, con il fine ultimo di portare l'uomo nello spazio aperto. Le stesse agenzie spaziali pronosticano che nei prossimi anni ci saranno missioni verso i corpi celesti a noi più vicini e conosciuti.

La prima fase sarà di stampo robotico, come possiamo vedere ora su Marte o sugli asteroidi, solo successivamente si passerà ad una esplorazione umana. Questa precisa scelta di utilizzare strumenti elettronici è significativa perché evidenzia come si è più attenti e cauti nei confronti della sicurezza dell'astronauta. Le agenzie spaziali internazionali, sia pubbliche che private, si stanno sempre di più occupando di progetti finalizzati all'espansione della

presenza umana all'interno del Sistema Solare. Si è aperta ufficialmente l'era degli Space Cow Boys e Cow Girls.

### **Ma perchè andiamo nello spazio per Voi?**

Lo spazio non è solo un non luogo misterioso da raggiungere, i motivi per i quali da decenni si investe in ricerca spaziale e viaggi spaziali sono molteplici:

- Ricercare la vita al di fuori della Terra, cercando di scoprire e studiare l'evoluzione e l'interazione dei vari sistemi planetari.
- Comunicare alla popolazione le scoperte e i progressi col fine di incrementare l'interesse sociale.
- Sostenere la vita umana nello spazio, cercando nuove tecnologie che possano permettere agli equipaggi di sopravvivere sfruttando risorse locali.

In sintesi lo spazio non è solo ricerca, lo spazio non è solo futuro, lo spazio è un presente migliore, per tutti.

### **Il mondo intero quindi sta cercando «spazio» nello spazio?**

Tutte le nazioni stanno investendo in ricerca spaziali, impiegando spesso

ingenti risorse, pubbliche e private, per primeggiare in quella che sembra stia diventando un'economia a se stante: si parla infatti già di new space economy. L'America è il maggiore consumatore di tecnologie e prodotti aerospaziali con il Dipartimento della Difesa e la NASA e le diverse aziende private.

L'Unione Europea e le diverse aziende private come Airbus, Thales e Leonardo sono le rappresentanti dell'industriale aerospaziale europea. Secondo i dati della Fondazione Amaldi (presentati a Torino nel maggio 2022 alla sesta edizione di "Primavera dell'Innovazione"), il settore spaziale europeo, sia pubblico che privato, ha quadruplicato il giro di affari dal 2017 arrivando alla cifra del valore di 26,3 miliardi di euro. Inoltre, l'Italia è il terzo paese dell'Unione Europea per numero di startup spaziali, sono ben 375.

### **Bene per il nostro Paese, un'ottima posizione?**

Insomma, nonostante questi dati la catena del valore italiana all'interno dell'ecosistema della New Space economy fatica ancora a decollare.

La necessità di accrescere questo settore è impellente. Bisogna verificare se sia possibile sviluppare un meccanismo in grado di coniugare tecnologia, finanza e sostenibilità, incrementando i finanziamenti pubblici e programmi commerciali col fine di edificare una vera e propria industria competitiva a livello nazionale ma soprattutto europeo. Ad esempio in Asia, in particolare la Cina, dove ci sono dei centri specializzati, si svolge ricerca nel campo della progettazione, testando e producendo aerei, missili e veicoli spaziali. L'India, nello specifico Bangalore, che è un grande polo dell'industria aerospaziale del paese dove ha sede la ISRO ovvero l'Indian Space Research Organisation, riuscì nel 2008 a lanciare un satellite Chandrayaan-1 verso la Luna. Il Pakistan è un'industria ancora in via di sviluppo e secondo diverse ricerche si stima che tale paese nei prossimi anni diventerà alla pari dei suoi paesi circostanti come l'India.

**A questo punto non ci resta che**

**parlare della New Space Economy.**

L'economia della New Space è un termine che evidenzia la partecipazione di imprese private finanziate con capitale di rischio nel settore spaziale. Hanno incrementato in maniera significativa la coscienza pubblica del settore pubblico, evidenziando che lo spazio fa parte di tutti noi ogni giorno. Il mondo spaziale si evolve rapidamente, trasformandosi da un settore di nicchia ad un settore aperto a tutti, in grado di coinvolgere gran parte del settore commerciale e della pubblica amministrazione. In poco meno di dieci anni la New Space Economy ha introdotto diversi strumenti sofisticati come i veicoli spaziali privati, vedi SpaceX di Elon Musk, arrivando ai voli per turisti spaziali come quello di Blue Origin.

**Bene signori, per concludere, quali saranno i vantaggi della space economy?**

La crescita e l'evoluzione della New Space Economy comporta la creazione di nuove infrastrutture sia in orbita terrestre che geostazionaria, offrendo un accesso veloce a tutte le informazioni provenienti dallo spazio, direttamente proporzionale alla progressiva digitalizzazione di informazioni,

beni e servizi. Tutto questo permette un grande risparmio ma soprattutto l'aumento di creazione di valore di qualunque settore, facendo la differenza soprattutto nel monitoraggio del territorio e infrastrutture in situazioni critiche. Nei prossimi anni si pensa che soggetti appartenenti ai settori industriali più disparati potranno rivolgersi a tutti i servizi offerti dalla New Space Economy.

**Ringrazio Filippo, Beatrice e Lorenzo che ci hanno dato questo “Benvenuto nella new space economy”, conto di esplorare ancora questo argomento ritrovandoci quanto prima tutti e quattro “a camminare con la testa all’insù”.**

**Grazie e buon lavoro a tutti.**

## OFFICINA STELLARE: a (space) star is born



Fondata nel 2009 con sede a Sarcedo (VI), Officina Stellare S.p.A. è una delle aziende più in vista e in crescita nel settore della “new space economy”.

Attiva nei settori aerospace, difesa e ricerca scientifica, la Società progetta, produce internamente e consegna in tutto il mondo strumenti opto-meccanici per applicazioni terrestri e spaziali. Dal 2019 è quotata sul listino EGM (l'ex AIM Italia) di Borsa Italiana e da allora ha registrato tassi di crescita e marginalità molto importanti.

Abbiamo intervistato Giovanni Dal Lago, co-founder e Amministratore Delegato di Officina Stellare.

**D: Qual è stata l'idea dietro la fondazione della vostra azienda?**

R: Officina Stellare è nata nel 2009 da un'idea mia, del mio socio Gino Buccioli (con cui lavoro insieme da oltre vent'anni) e da Riccardo Gianni. Con la fondazione della società abbiamo potuto mettere a fattor comune tutte le nostre conoscenze pregresse del mondo dell'astronomia: infatti, il nostro “t-zero” (il momento iniziale, n.d.r.) è la creazione di strumenti ottici per finalità astronomiche.

Oltre alla ricerca scientifica, col tempo ci siamo avvicinati al settore aerospaziale e della difesa, ma ciò che ci ha fatto muovere i primi passi è stata la passione comune per l'Astronomia.

**D: Come identifichereste la vostra “mission” e “vision” aziendale?**

R: Ci siamo evoluti molto nel corso degli anni, ma il driver principale resta la volontà e la capacità di innovare.

Abbiamo fatto alcune scelte che, seppur rischiose, ci hanno consentito di posizionarci nel comparto dei sistemi opto-meccanici di altissimo valore

tecnologico e di grande diametro, e tutti i nostri più recenti investimenti sono andati nella direzione di migliorare sempre di più le nostre competenze non solo nella parte “ottica”, di cui siamo diventati un’eccellenza a livello mondiale, ma anche nell’ingegnerizzazione di tutte le componenti meccaniche dei nostri prodotti.

I continui investimenti in nuove tecnologie e la costante ricerca di accrescere il know-how ingegneristico necessario per operare ai massimi livelli mondiali, ci posizionano oggi quale fornitore selezionato da numerosi player di caratura internazionale, con un dato relativo all’export pari al 95% della produzione opto-meccanica di precisione.

#### **D: Come funziona il vostro modello di business?**

Il Modello di Business di Officina Stellare si basa sul desiderio di affermarsi a livello globale quale primario produttore di telescopi e strumenti ottici, provando a ritagliarsi un ruolo da protagonista nelle nuove opportunità offerte dalla “New

Space Economy”.

Attraverso il know-how acquisito nel campo dell’ottica e grazie alla capacità di porsi verso i clienti come unico interlocutore nello sviluppo di prodotti e soluzioni complesse, dalla fase di progettazione alla messa in funzione finale, Officina Stellare, fa leva sul legame che sussiste fra i seguenti segmenti di attività: Earth Observation, Laser Communication e Space Situational Awareness.

La società svolge la propria attività cercando di internalizzare al massimo tutte le fasi critiche del processo di progettazione e produzione, prestando particolare attenzione alle fasi legate alla produzione dei componenti di natura ottica.

La disponibilità full in house dell’intera catena di produzione dell’ottica è da sempre uno dei fattori chiave di successo per Officina Stellare. Questa capacità, non comune in generale ma ancora di più nel panorama delle più flessibili PMI, consente di potersi appropinquare al cliente con la possibilità di realizzare, anche in



# FOCUS

piccola serie, strumenti speciali e particolari di grande valore. Con un minimo apporto a servizi esterni, e garantendo al cliente il più alto controllo possibili sul processo e sui rischi connessi.

Inoltre, abbiamo allargato la struttura aziendale per dare seguito ad importanti rapporti commerciali on Satellogic, società geospaziale e leader nella raccolta di dati per l'Osservazione della Terra entrata nel nostro capitale pochi mesi fa.

Con Satellogic abbiamo ulteriormente modificato il nostro modello di business cercando di cogliere le opportunità

generate dalla democratizzazione dello spazio: La forte collaborazione con un gruppo leader internazionale quale Satellogic amplificherà le positive ricadute a livello di business, attestando l'unicità di Officina Stellare quale primaria Space Factory apprezzata nel mondo per le competenze e le capacità in-house per il comparto aerospaziale, una facility produttiva di altissimo livello tecnologico e versatilità. Siamo convinti che le sinergie che scaturiranno dalla stretta collaborazione siglata determineranno positive ricadute sul business di entrambe le società, e assicureranno una maggiore

penetrazione del mercato della New Space Economy oltre ambiti collegati, e non ancora conquistati dal nostro Gruppo.

**D: Quali sono le prospettive per la nuova "Space Economy" in Italia e all'estero? E quali sono i principali driver di sviluppo futuro che vi attendete?**

R: la Space Economy va osservata a livello globale: sarà impossibile fermare o rallentare la democratizzazione dello spazio ed è oramai chiaro che l'industria spaziale sarà una delle più importanti ed impattanti nel quotidiano di tutti del futuro.

Mentre molti degli operatori sono concentrati sull'importantissimo «downstream», noi abbiamo deciso di focalizzarci sull'upstream, sull'hardware, sulla progettazione e realizzazione di alcune, specifiche cosiddette «tecnologie abilitanti» della New Space Economy.

I nostri focus principali, parlando di New Space Economy, saranno tre:

l'Osservazione della Terra, ambito nel quale siamo operativi già da qualche anno con payload ottici ad alta ed altissima risoluzione, lo Space Situation Awareness, ovvero quella sorta di «controllo del traffico» orbitale, e la Laser Communications, con la possibilità di aver un punto di vista complessivo, end-to-end, sulle tecnologie abilitanti necessarie al link. Una capacità peculiare ed importante direi.

Ritengo questi tre «pilastri» mutualmente connessi e grandemente importanti nei prossimi anni. Ci giocheremo le nostre carte grazie agli investimenti strumentali ed alle competenze che abbiamo creato qui. Tanti bravissimi ingegneri, rientrati dall'estero.

**D: La new Space Economy e lo scenario italiano**

R: Credo si debba fare sistema. Serve che l'Italia sappia costruire una strategia a lungo termine che sia in grado di sfruttare al meglio l'importantissima

filiera che gli imprenditori italiani sono stati in grado di creare. Nulla di strano, all'estero lo fanno benissimo. Siamo stati bravi, in Italia, a creare conoscenza, di certo tra i migliori. Ed il fiuto dell'impresa spaziale ha anche fatto sì che le aziende si sviluppassero cercando ambiti diversi da chi già c'era. Quel che vedo è che si è creata naturalmente una filiera con poca sovrapposizione ed invece una grande complementarità. Non c'è il problema di concorrenze «interne» o quasi.

Ma le grandi sfide che abbiamo davanti

chiedono strategie a lungo termine, investimenti mirati, chiedono supporto nazionale. L'opinione di Officina Stellare è che non ci sia possibilità sviluppo senza trasferimento tecnologico, che non ci sia possibilità di successo senza la giusta interazione e cooperazione con il mondo scientifico, della ricerca, delle università.

**D: Per cavalcare questo sviluppo state pensando anche all'integrazione con nuove tecnologie innovative: il concetto di Space Factory.**

FOCUS



R: Il nostro obiettivo è la realizzazione della prima Space Factory italiana completa di tutte le tecnologie necessarie riconosciuta a livello internazionale, un luogo espressamente dedicato allo sviluppo delle tecnologie applicate all'Aerospazio.

Nell'ottica di creare un piano di sviluppo ampio ed inclusivo di nuove capacità e tecnologie, Officina Stellare si propone a questo proposito come Acceleratore e incubatore di startup innovative al fine di poter agevolare lo sviluppo delle tecnologie abilitanti, funzionali al conseguimento di una posizione di leadership nei settori di riferimento, oltre che ampliare il settore di business in altri ambiti sinergici e a valore aggiunto. Per questo motivo Officina Stellare detiene il controllo due società: ThinkQuantum Srl, startup innovativa e spinoff dell'Università di Padova, che offre soluzioni basate sulle tecnologie quantistiche per la cybersecurity e le future comunicazioni sicure e Dynamic Optics Srl, spinoff del CNR che svolge principalmente attività di sviluppo e

produzione di ottiche adattive e deformabili. Sono già in essere numerose collaborazioni col mondo universitario poiché desideriamo offrire un vero e proprio percorso formativo istituzionale ricco di quei contenuti stanno diventando importanti nella New Space Economy.

**D: Sono passati circa 3 anni dalla vostra IPO: come giudicate finora questa esperienza in Borsa?**



R: La quotazione in Borsa avvenuta nel 2019 ci ha consentito di raccogliere i capitali necessari per finanziare la nostra crescita. Dal nostro punto di vista è stata la scelta più interessante ed utile ai nostri scopi strategici: qualche anno prima ci eravamo aperti ad un soggetto finanziario istituzionale (Veneto Sviluppo), lo step successivo era dunque aprirsi al mercato.

È evidente che la modalità con cui abbiamo realizzato e impostato l'IPO ha consentito a noi soci fondatori di mantenere il controllo della società, ma c'era e c'è una visione più a lungo termine: l'apertura al pubblico della società ci ha imposto di mantenere elevati standard in termini di reportistica e di comunicazione al mercato dei nostri risultati. Il percorso verso la quotazione in Borsa ci ha messi di fronte ai nostri limiti e ci ha spinti a superarli, a crescere; ci ha dato molta più visibilità a livello nazionale e questo ha avuto ritorni positivi anche in fatto di risorse umane e di "rientro di cervelli" e questo è ciò che realmente è avvenuto.

**D: Dove vedete la vostra azienda tra 5 o 10 anni e quali sono le principali linee guida di crescita e di sviluppo futuro?**

R: La nostra azienda si sta strutturando per diventare una grande azienda aerospaziale.

La visione è quella di un'azienda di levatura internazionale, con sedi in tutte le parti del mondo più importanti strategicamente per il nostro business.



**Per maggiori informazioni:**

Sito web: <https://www.officinastellare.com/>

# move.ON

Chi, come e-KONomy, vuole occuparsi dell'economia che cresce, non può assolutamente dimenticare l'economia che nasce ovvero l'idea di riporre fiducia nel futuro con la convinzione che è necessario andare avanti in modo proattivo innovando sempre. Così, all'interno di questa apposita rubrica intitolata «move.ON», ci occuperemo di start up ed incubatori e racconteremo storie e personaggi, sogni ed obiettivi, difficoltà e sfide.

## Argotec: Earth and Moon have never been so closed



Argonauti: i leggendari eroi che, secondo la mitologia greca, salparono a bordo della nave Argo alla riconquista del Vello d'Oro, armati di audacia e sete di conoscenza. È ispirandosi a questo mito che nasce nel 2008 a Torino Argotec, società ingegneristica aerospaziale specializzata in satelliti di piccole dimensioni.

Fondata da David Adino, attuale proprietario e amministratore, l'azienda lavora a stretto contatto non solo con l'Agenzia Spaziale Italiana, ma anche con la European Space Agency e con la National Aeronautics and Space

Administration.

Argotec, già oggi una delle eccellenze italiane nel settore della space economy, può in prospettiva dare vita a una nuova era dell'esplorazione spaziale italiana, più di quanto non stia già facendo, visti i recenti risultati raggiunti nell'ambito della missione Dart.

### **Overview dell'azienda**

Argotec si occupa della produzione di microsattelliti e di sistemi innovativi per accrescere il confort dei soggiorni spaziali; l'azienda copre l'intera filiera, svolgendo internamente tutte le fasi necessarie alla realizzazione dei propri prodotti: dal design alla progettazione, dalla scelta dei materiali alla produzione, dal testing all'integrazione.

# move.ON

La proprietà è completamente privata e fa quasi interamente riferimento alla figura del fondatore David Adino. L'azienda genera dal 2013 almeno €1m di ricavi per anno e in particolare nel triennio 2019-2021 vanta ricavi annui per circa €5m; la marginalità è costantemente positiva e compresa nel range 20%-25%.

## I principali progetti

LiciaCube e Argomoon rappresentano i due progetti più importanti e attuali cui l'azienda torinese ha lavorato e grazie ai quali Argotec sarà la prima nonché unica azienda al mondo ad avere microsatelliti operativi nello spazio profondo.



move.ON

# move.ON

LiciaCube fa parte del progetto Dart, la prima missione di difesa planetaria della NASA che consiste nell'intercettare un asteroide con una sonda al fine di verificare la fattibilità di un impattore cinetico come tecnologia di difesa; in questo contesto, l'obiettivo di LiciaCube è di testimoniare con immagini l'evento, al fine di permettere lo studio dei detriti e della composizione dell'asteroide.

Argomoon prenderà invece parte ad Artemis 1, prima missione senza equipaggio del programma Artemis della NASA – il programma dell'agenzia statunitense avviato nel 2017 e finalizzato a riportare l'uomo sulla Luna entro il 2024 - con l'obiettivo di scattare immagini storiche a supporto delle operazioni di missione e validare la nanotecnologia nello spazio profondo.

Altro progetto in corso di sviluppo e punto di forza dell'offerta di Argotec è

Andromeda: l'obiettivo dichiarato è di creare il primo sistema commerciale di comunicazione lunare, capace di servire tutti i clienti che si trovano sulla e intorno alla Luna; i clienti cui è rivolta l'offerta sono i satelliti in primis, ma anche le persone fisiche.

Al momento tutti i satelliti necessitano infatti di un proprio sistema di comunicazione oppure, in mancanza dello stesso, di appoggiarsi al sistema di comunicazione di satelliti più grandi; Andromeda - che consiste in una costellazione di microsattelliti - garantirà la presenza di un sistema di comunicazione accessibile a tutti e grazie al quale i satelliti presenti nei pressi della Luna non avranno più bisogno di sistemi propri di comunicazione, riducendo in tal modo i loro costi e le loro tempistiche di produzione.

# move.ON



move.ON

Verrebbe garantita inoltre una rete di qualità anche alle persone fisiche, identificabili nel breve periodo negli astronauti in missione e nel lungo periodo in generici workers, nell'ottica di portare una presenza umana autosufficiente sulla Luna come indicato negli obiettivi del programma Artemis.

## LiciaCube

Nella notte fra il 26 e il 27 settembre la missione Dart (il cui lancio è avvenuto nel novembre 2021) ha trovato il proprio compimento, con la sonda in grado di colpire l'asteroide Dimorphos deviandone la traiettoria, come dimostrano i circa 32 minuti di differenza nel proprio tempo orbitale attorno al corpo primario. L'evento è stato documentato con

# move.ON

successo proprio grazie al prodotto di Argotec.

LiciaCube, staccatosi come previsto dalla sonda Dart circa 15 giorni prima dell'impatto, ha proseguito in navigazione autonoma verso il sistema asteroidale (asteroide primario, del diametro di circa 780 metri, più asteroide secondario satellite, del diametro di circa 160 metri e orbitante a una distanza di circa 1.2 km dal suo primario) per testimoniare l'impatto di Dart su Dimorphos e acquisire immagini del bersaglio nello scenario post-impatto.

Gli obiettivi in capo all'azienda italiana erano innanzitutto di testimoniare l'avvenuto impatto di Dart sulla superficie di Dimorphos, per poi permettere con le proprie immagini di studiare la formazione della nube di detriti sollevata dall'impatto, in particolare per caratterizzarne la struttura e la sua

evoluzione; di caratterizzare - anche in funzione del tasso di dissipazione della nube di detriti - il sito dell'impatto sulla superficie di Dimorphos, per ottenere misure della dimensione e della morfologia del cratere; di osservare l'emisfero non impattato, per contribuire alle misure di dimensione e volume del bersaglio stesso.

Nei giorni antecedenti l'impatto, il satellite ha compiuto una serie di manovre totalmente automatizzate, riuscendo a individuare l'asteroide localizzato a migliaia di chilometri e a tenerlo costantemente a fuoco, fino al momento dell'impatto ripreso da 50 km, il tutto viaggiando a 7 km al secondo e ruotando per poter tenere stabile l'asteroide nell'obiettivo, riuscendo a scattare 600 foto.

### **Conclusioni**

Argotec ambisce allo spazio profondo,

# move.ON

alla Luna e a Marte, ma guarda anche al nostro pianeta.

Il progetto Andromeda è replicabile concettualmente anche per la Terra, con una costellazione di satelliti a bassa quota capaci di fornire servizi affidabili e di qualità: dalle telecomunicazioni all'osservazione della pianeta, dall'agricoltura di precisione alla gestione dei disastri naturali.

L'azienda sta inoltre procedendo lungo questo percorso usando esclusivamente microsattelliti, i cosiddetti CubeSats, dopo averne rivoluzionato l'utilizzo: da strumentazione utilizzata solo a scopo educativo nelle università per far testare e insegnare agli studenti come affrontare la progettazione, a vero e proprio fulcro di missioni spaziali, capaci di garantire minori costi e tempi di sviluppo oltre a ridurre il rischio intrinseco legato ad eventuali fallimenti.

Per maggiori informazioni:

Sito web: <https://www.argotecgroup.com/>



# TECH VOICES

## CriptoAttività, NFT, WEB3, Metaverso

Siamo inondati da termini che non conosciamo e per i quali ci affidiamo a nuovi stregoni che paiono in grado di interpretare.

Le spiegazioni proposte sono spesso accettabili, ragionevoli e sensate, ma scontano un difetto intrinseco: sono illustrate in maniera tale che possano essere comprese secondo il paradigma attuale.

Il problema che tali concetti costituiscono rivoluzioni paradigmatiche: il 31 ottobre 2008 un tale Satoshi Nakamoto pubblicò un paper che era il punto di arrivo di anni di ricerca in campo crittografico e sulle comunità virtuali.

Punto di arrivo che allo stesso tempo costituì anche un punto di partenza poiché introdusse scarsità e

trasferibilità nel mondo digitale, attraverso un cambio di paradigma.

Le comunità virtuali sono divenute reali, con una economia ed un funzionamento autonomo, attraverso soluzioni tecniche che hanno permesso di generare protocolli e transazioni che hanno costituito la base delle criptoattività e dei Non Fungibile Token (NFT).

Nel corso del tempo, la traiettoria di sviluppo di internet ha avuto una trasformazione: concepito inizialmente per collegare tra di loro vari documenti ipertestuali statici (definibile Web 1.0, afferente al paradigma del Web statico), si è evoluto attraverso l'utilizzo di nuovi linguaggi di programmazione permettendo il passaggio da un atteggiamento passivo ad uno attivo

# TECH VOICES

con un cambiamento di approccio filosofico, con l'utente che è al tempo stesso fornitore di contenuti (Web 2.0, fatto di wiki, social network, blog, feed, etc.), giungendo fino alle ultime configurazioni possibili quali il Web3, ove la proprietà dei contenuti sarà degli utenti grazie alla decentralizzazione, con possibilità di esecuzioni contrattuali autonome.

Ad oggi, tale sviluppo è possibile esclusivamente con le criptovalute, con la conseguenza che affrontare tali innovazioni senza questo necessario tassello tecnologico risulta sterile.

Tali evoluzioni conducono verso la nozione di metaverso, concetto sfuocato di un futuro possibile il cui contenuto sarà definito dalle tecnologie che saranno sviluppate secondo traiettorie non euclidee.

Il risultato finale, evoluzione di internet, potrà essere quello di un insieme di spazi virtuali dove poter interagire con altre persone che non sono nel nostro stesso spazio fisico, con esperienza virtuale nel reale, grazie alla probabile convergenza delle piattaforme di criptovalute (proprietà decentralizzata), alla realtà aumentata, alle DAO (Decentralized Autonomous Organization), a nuovi sistemi di comunicazione e a tante ulteriori innovazioni che saranno introdotte.

Le imprese possono rimanere inermi, attendendo che gli strappi tecnologici si stabilizzino, con il fondato rischio di dover rincorrere eventuali "incumbent" o iniziare percorsi di conoscenza e di formazione al fine di approntare quelle mosse strategiche necessarie.

Purtuttavia, senza la conoscenza del

# TECH VOICES

mondo delle criptovalute, del cambio di paradigma, della tendenza alla decentralizzazione e alla disintermediazione si rischia di rimanere assolutamente all'oscuro dovendo affidare il proprio futuro a improbabili esperti.

## Per maggiori informazioni:

*Stefano Capaccioli*  
Dottore Commercialista, Revisore Legale, Pubblicista,  
UniMi -Studio Capaccioli -Coinlex.  
42 Law Firm (of counsel)



TechVoices

# Compliance Update

Compliance updates è la rubrica di e-Konomy che ha come scopo quello di informare rispetto alle principali tematiche e novità inerenti il mondo della compliance.

## **Decreto “Aiuti ter”: focus sulle misure per le imprese contro il caro energia**

Con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del Decreto Legge n.144 del 23 settembre 2022, sono state rafforzate le misure introdotte a favore delle imprese per contrastare il caro energia.

Le misure sono state previste al Capo I del Decreto, dal titolo “Misure in materia di energia elettrica, gas naturale e carburanti”.

L'articolo 3 del decreto, “Misure a supporto delle imprese colpite dall'aumento dei prezzi dell'energia” prevede la possibilità di ottenere garanzie gratuite per finanziamenti alle imprese colpite dall'aumento del prezzo dell'energia, a patto che le banche dimostrino di aver concesso prestiti a condizioni economiche di maggior favore.

L'agevolazione ha come obiettivo quello di contenere il costo dei finanziamenti

bancari concessi alle imprese che necessitano di esigenze di capitale d'esercizio per il pagamento delle fatture derivanti dai consumi energetici. Per la determinazione degli importi ammissibili verranno presi in considerazione le bollette emesse nei mesi di ottobre, novembre e dicembre 2022. Saranno utilizzabili sia le garanzie rilasciate da Sace sia quelle rilasciate dal Fondo di garanzia per le Pmi.

Il decreto “Aiuti ter” prevede anche l'estensione del credito d'imposta, già precedentemente introdotto nel corso del 2022:

- vengono alzate dal 25% al 40% i crediti di imposta per le imprese energivore, gasivore e quelle con grande consumo di gas. Tali crediti copriranno i costi di ottobre e novembre se superiore al 30% rispetto ai consumi sostenuti nel 2019;
- viene estesa la platea

# Compliance Update

dei soggetti che possono beneficiare del credito d'imposta. Tale beneficio è previsto anche per le imprese più piccole, che consumano meno di 16Kwh (si partirà da 4,5Kwh). Per queste attività lo sconto sarà del 30% della spesa sostenuta per l'acquisto di componenti energetici dei mesi di ottobre e novembre 2022 superiore al 30% del prezzo medio riferito allo stesso periodo 2019.

I crediti d'imposta potranno essere utilizzati in compensazione e non concorrono alla formazione del reddito imponibile ai fini Ires, Irpef e alla base imponibile Irap. Sono crediti d'imposta cedibili, ma solo per intero, a soggetti terzi compresi istituti di credito e intermediari finanziari, a patto che siano accompagnati dal visto di conformità.

# Destination USA

*Destination USA* è la nuova rubrica di e-KONomy sviluppata in collaborazione con Export USA, società di diritto statunitense basata a New York che aiuta le aziende italiane ed europee ad espandersi sul mercato americano, accompagnandole in tutte le fasi di questo percorso. La rubrica nasce con l'intento di raccontare quelle aziende che sono sbarcate con successo negli Stati Uniti e fornire consigli utili a quelle aziende che ci stanno pensando. Per questo motivo saranno raccontate le storie di imprenditori e delle loro aziende che sono andati con successo negli Stati Uniti. Si ringrazia Export USA per il contributo alla stesura dell'articolo.

## ExportUSA inaugura "Concepto", l'agenzia di marketing e branding specializzata nel mercato americano



Esportare un marchio negli USA richiede una profonda conoscenza del consumatore, delle sue abitudini e delle sue aspettative. Lo sa bene Astra Pagliai, Direttore Operativo di ExportUSA, che ha scelto di fondare l'agenzia di branding "Concepto" per strutturare le imprese italiane che desiderano entrare nel mercato americano in maniera efficace, partendo da una rivisitazione del brand affinché sia in linea con i gusti dei consumatori americani.

Ma cosa colpisce gli americani?

Il packaging fa di certo la sua parte.

È il primo elemento che si nota quando si entra in un qualsiasi punto vendita: deve essere pratico, essenziale, funzionale e sostenibile. Il 70% dei consumatori americani si focalizza proprio sull'estetica e sulla sostenibilità che va affrontata con una certa concretezza, dal produttore al cliente finale.

Non si tratta solo di questo, però. Il packaging è, infatti, anche un potente strumento informativo e narrativo a patto di trovare la strategia di comunicazione più affine a ciò che il cliente ama e a ciò in cui crede. "Concepto" è in grado di colmare i gap nella comunicazione del prodotto superando, quindi, le difficoltà di approccio al mercato statunitense da

Destination USA

# Destination USA

parte delle imprese italiane.

Concepto non è una semplice agenzia creativa; è una sorta di mediatore culturale che consente alle aziende italiane di parlare lo stesso linguaggio degli americani. Chi si affaccia per la prima volta al mercato USA lo deve sapere: avere una strategia di diversificazione è di vitale importanza. A parità di prodotto, infatti, vince quello che ha la capacità di distinguersi e che rispecchia lo stile di vita del proprio target di riferimento.

Concepto si occupa di analisi strategica, ricerche di mercato, consulenza di branding e marketing, naming per il mercato americano, studio del logo e dell'immagine coordinata, ma anche di social media marketing.

Avere una conoscenza approfondita del segmento di mercato in cui si vuole entrare e dare una ragione in più al consumatore per scegliere un marchio a scapito di un altro rappresenta, quindi, la chiave per il successo.

Non è semplice, ma soprattutto non si può improvvisare. Dopo oltre 20 anni di lavoro negli Stati Uniti, dunque, ExportUSA ha tutta l'esperienza e le competenze per poter offrire ai clienti i servizi tipici di una agenzia creativa.

## Autore

*Astra Pagliai*

sito internet: [www.exportusa.us](http://www.exportusa.us)

# News dalle imprese

## Space Economy – Investimenti Istituzionali e Privati

La Space Economy è una catena del valore che parte dalla ricerca, dallo sviluppo e dalla realizzazione delle infrastrutture spaziali e arriva alla generazione di prodotti e servizi innovativi basati sullo spazio come le telecomunicazioni, la navigazione, il posizionamento e il monitoraggio ambientale per le previsioni del meteo.

Ad oggi l'economia legata all'industria spaziale vale circa 447 miliardi di dollari, di cui l'80% si deve all'attività di Commercial Space e di monitoraggio. Secondo le stime di Morgan Stanley nei prossimi 30 anni il mercato potrebbe triplicare, passando da un minimo di 1.100 miliardi di dollari ad un massimo di 1.700 miliardi dollari.

Sono 88 i paesi che attualmente stanno investendo complessivamente tra gli 87 e i 100 miliardi di dollari in programmi spaziali, in particolare gli Stati Uniti hanno investito 43 miliardi di dollari, l'Europa 11 miliardi di dollari e a seguire Cina, Russia, Giappone ed India. L'Italia, insieme ad altri 8 paesi, è dotata di un'agenzia spaziale con oltre 1 miliardo di dollari all'anno.

Oltre ad investimenti istituzionali stanno prendendo sempre più piede gli investimenti privati, nel 2021 sono stati concessi finanziamenti a livello globale per 12 miliardi di euro.

Diversi sono i fondi azionari specializzati in Space Economy. Sul mercato italiano è presente il fondo Echiqier Space, lanciato da La Financière de l'Echiqier il 31 maggio 2021. Il fondo seleziona aziende: 1) che svolgono la loro attività nello spazio osservando attraverso i satelliti e gli altri asset spaziali la terra, 2) che operano tra la terra e lo spazio occupandosi dei lanci nello spazio, del ritorno in terra e delle comunicazioni tra le due frontiere, 3) che lavorano a terra producendo satelliti, elaborando processi di robotizzazione e automazione, gestendo i porti spaziali o favorendo lo sviluppo dell'ecosistema spaziale e 4) che vantano tecnologie trasversali finalizzate allo sviluppo nello spazio.

Fonte: <https://www.onlinesim.it/blog/new-space-economy-quanto-vale-dove-investire/>



## I Cubesat

L'Italia ha deciso di puntare sui nanosatelliti (conosciuti con il nome cubesat) con Alcor, il programma dell'Agenzia Spaziale Italiana volto a finanziare appunto lo sviluppo di quest'ultimi.

Il primo atto del programma Alcor è stato emanare un bando pubblico per finanziare missioni cubesat made in Italy. Su un totale di 49 proposte ricevute, l'ASI (Agenzia Spaziale Italiana) ne ha selezionate 20, sia scientifiche che applicative, da portare in fase di sviluppo e realizzazione.

Ma cos'è un CubeSat? Si tratta di satellite miniaturizzato avente forma cubica, volume di 10 cm<sup>3</sup> e massa non superiore a 1,33 kg. La loro struttura semplificata permette di mantenere relativamente bassi i costi per la loro costruzione e ridotti i tempi di sviluppo rapidi a quelli dei satelliti tradizionali. Si pensi che il loro costo medio è di circa 50 – 70 mila euro.

La loro storia risale agli anni 90 negli Stati Uniti, dove Bob Twiggs e Jordi Puig-Suari, due professori universitari decidono di utilizzare in classe dei piccoli prototipi di satelliti come esercitazione per gli studenti di ingegneria aerospaziale. Negli stessi anni, anche alla Sapienza di Roma, il Professore Filippo Graziani, realizza i primi CubeSat poi finanziati dall'ASI. Da subito hanno attirato l'attenzione di molti studiosi ed Enti, i quali si erano resi conto che erano in grado di compiere misurazioni accurate e che potevano essere utilizzati per condurre missioni spaziali dagli obiettivi più diversi dalla meteorologia spaziale all'osservazione della Terra e dello spazio.

In futuro gli orizzonti dei nanosatelliti si allargheranno. I cubesat infatti saranno anche impiegati in nuove missioni di ricerca sulla Luna e su Marte.



Fonte: <https://www.ilsole24ore.com/art/aerospazio-l-italia-e-prima-linea-AEXFXQUB>

## Rir-Air e lo sviluppo del Veneto nello spazio

Il 23 giugno 2022 si è tenuto alla Big Hall di H-Farm Campus di Roncade (TV) l'evento "Il Veneto e la frontiera dello Spazio" promosso dal Cluster Tecnologico Nazionale Aerospazio per dare visibilità ai distretti tecnologici regionali che lo compongono.

All'evento ha preso parte la Zoppas Industries, un'azienda italiana con sede a Vittorio Veneto (TV) fondata nel 1963 che progetta, produce e vende sul mercato mondiale resistenze e sistemi riscaldanti destinati ad applicazioni domestiche ed industriali.

Dal 1992 ha esteso la sua attività nel settore aerospaziale progettando e producendo sistemi per il controllo termico dei satelliti utilizzati per l'osservazione terrestre e le telecomunicazioni: si consideri che sono più di 400 i satelliti in tutto il mondo che ad oggi utilizzano i sistemi di Zoppas Industries. Ad oggi, la Società ha fornito oltre 100 programmi spaziali internazionali e più di 80.000 prodotti all'industria aerospaziale.

Per condurre le imprese e la ricerca veneta ad avere un maggiore impatto sui mercati internazionali, a marzo 2020 la Zoppas Industries ha dato vita ad un distretto denominato Rir-Air (Rete Innovativa Regionale - Aerospace Innovation and Research) composto da 41 Partner, in particolare: 30 Pmi, 5 grandi imprese, 4 Università, una Fondazione e un Centro di Ricerca. Le imprese aderenti impiegano circa 4.000 addetti ed esprimono un fatturato complessivo annuo superiore ai 873 milioni di euro, di cui il 40% realizzato fuori dall'Europa.

Per lo sviluppo della regione Veneto, Rir-Air ha definito un programma composto da sei obiettivi: navigazione autonoma e osservazione remota, sistemi di bordo avanzati per piccoli satelliti nella New Space Economy, esplorazione spaziale, potenziamento di infrastrutture di ricerca strategiche per collaudi di tecnologie aerospaziali e di laboratori per la protezione di sistemi informatici legati alla gestione di dati satellitari, clean & safe space e vita nell'ambiente spaziale e food.

Fonte: <https://www.ilsole24ore.com/art/aerospazio-l-italia-e-prima-linea-AEXFXQUB>

